



Comunità Pastorale
San Vincenzo
Cantù - Intimiano



Abbiamo visto il Signore!

Gv 20, 25

PASTORALE
GIOVANILE
E ORATORI

Sguardi e
Prospettive

INDICE

PREFAZIONE	pag. 3
L'IMMAGINE E LE ICONE BIBLICHE	pag. 4
INTRODUZIONE	pag. 6
Capitolo 1	
LA PASTORALE GIOVANILE OGGI	pag. 8
1.1 I cammini di fede	pag. 8
1.2 Pastorale giovanile cittadina e decanale	pag. 9
1.3 Pastorale giovanile e liturgia	pag. 10
1.4 Pastorale giovanile e territorio	pag. 10
Capitolo 2	
GLI ORATORI	pag. 11
2.1 Il CdO	pag. 11
2.2 Informalità e animazione	pag. 11
2.3 Oratorio e iniziazione cristiana	pag. 11
2.4 Oratorio e famiglie	pag. 12
2.5 Oratorio e sport	pag. 12
2.6 L'estate	pag. 12
2.7 Accoglienza	pag. 13
Capitolo 3	
RIMBOCCARSI LE MANICHE	pag. 14
CONCLUSIONE	pag. 15
APPENDICE	pag. 16

PREFAZIONE

Quando sono arrivato a Cantù nel 2021, proveniente da una realtà molto più piccola, ero un po' intimorito da una comunità pastorale così grande e articolata. In questi anni ho sempre insistito sul fatto che la comunità cristiana non è e non deve essere un'azienda o peggio un supermercato di "servizi" religiosi ed educativi. La vita di una comunità ha a che fare con la vita delle persone pertanto è un cammino. Un cammino ha però un punto di partenza, uno di arrivo e un itinerario che si snoda nella storia che ci è dato di vivere in questo tempo.

Questo piccolo strumento non ha la pretesa di essere un progetto ma una piccola sosta nel cammino, una sosta per guardare alla strada percorsa, una sosta per renderci conto di dove siamo arrivati, uno sguardo al cammino che ancora ci attende.

Mettere per iscritto queste riflessioni, frutto soprattutto del lavoro dell'équipe della pastorale giovanile e del consiglio degli oratori degli ultimi tre anni, forse ci può aiutare a fare ordine anche nella nostra testa per capire meglio la fase storica che stiamo attraversando e quali strade ancora dobbiamo intraprendere.

Ottobre 2024
Don Paolo con l'équipe di PG

L'IMMAGINE E LE ICONE BIBLICHE

Nell'ultima notte di Pasqua abbiamo inaugurato un'icona di Cristo risorto, opera del nostro artista canturino Giuseppe Cordiano. L'idea di un'icona sul Risorto mi è nata dopo aver pregato a lungo nella cappella dell'oratorio di San Paolo. Guardando l'altare sulla sinistra c'è una grande croce in cemento armato, a destra ci sono una colonna bianca e il tabernacolo. Dunque la domanda: ma dov'è il Signore? Il Signore non è in croce, è risorto (l'icona sulla colonna bianca) ed è presente nell'Eucaristia (tabernacolo). Ecco allora l'idea di un'icona del Risorto che abbiamo presentato ai giovani la notte di Pasqua e benedetto la domenica successiva "in albis".

Ma quale vuole essere l'icona? Certamente Cristo risorto ma se dobbiamo metterci nei panni di un discepolo vorrei scegliere l'apostolo Tommaso, il discepolo incredulo.

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». (Gv 20, 24-28)

“Abbiamo visto il Signore” dissero i discepoli. C'è una comunità adulta che ha la responsabilità di trasmettere la fede ai più giovani.

“Se non vedo non crederò”. Tommaso è l'icona del discepolo incredulo, un po' come i giovani che vogliono vedere e toccare.

“Metti qua il tuo dito”. Tommaso riconosce il suo Signore toccando le sue ferite. È dall'esperienza della fragilità che può nascere una fede concreta capace di rispondere alle domande e alle contraddizioni della vita.

“Mio Signore e mio Dio”. La professione di fede di Tommaso vuole essere l'obiettivo per tutti i giovani.

C'è un ulteriore testo della Scrittura che dobbiamo citare.

Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta, ripeta: "Vieni!". Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita. (Ap 21, 6)

Il Cristo risorto dipinto da Cordiano ha in mano un libro con i versetti del libro dell'Apocalisse.

“Chi ha sete...”. L'incontro con il Risorto è compimento del desiderio di felicità di ogni giovane.

“L'acqua della vita”. L'acqua, chiaro riferimento allo Spirito Santo, rimanda ad un cammino spirituale che rimane obiettivo primario di tutta la pastorale giovanile.



INTRODUZIONE

“Ma dove sono i giovani? Bisogna fare qualcosa per coinvolgerli”.

“Così non funziona! Quando eravamo giovani gli oratori erano pieni. Bisogna cambiare tutto!”

“Ogni sabato sera in piazza è un disastro. Bisogna parlare del disagio giovanile e fare qualcosa!”

Queste sono tre frasi tipiche che mi sento ripetere spesso dagli adulti di una certa età e non solo. Come reazione cerco di sorridere e accogliere il punto di vista degli interlocutori ma ogni tanto non nascondo una certa fatica perché non si riesce ad avere uno sguardo più ampio e profondo. Queste affermazioni chiedono infatti una lettura non superficiale della realtà che è in continuo cambiamento. Non un'epoca di cambiamenti, ma un “cambiamento d'epoca”, espressione coniata da Papa Francesco nel 2015 in occasione del convegno della Chiesa italiana a Firenze.

Dove sono i giovani?

Ecco la prima domanda che vogliamo approfondire. Quando parliamo di giovani ci orientiamo su quella fascia che va indicativamente dai 18 ai 30 anni. La maggioranza dei giovani ha frequentato gli oratori e ha ricevuto i sacramenti ma non viene più né in chiesa né in oratorio, pur conservando (dell'oratorio) mediamente un buon ricordo come esperienza di amicizia e sana aggregazione. Questo però non ha sempre aiutato a maturare una personale convinzione di fede. La maggior parte dei giovani si impegna nello studio, nel lavoro, anche nel volontariato ma non sente la necessità di un cammino di fede nella Chiesa. Questo non esclude che diversi giovani abbiano un sincero desiderio di spiritualità che però la forma ecclesiale della fede non riesce più a intercettare. Diversi testi recenti hanno messo in luce questo desiderio di spiritualità slegato però da un'appartenenza ecclesiale.

Il titolo dell'ultima ricerca su “giovani e fede” dell'Università Cattolica è significativo: “Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità”. In questo testo si ritrova una citazione importante di uno dei maggiori teologi e autori spirituali contemporanei, Tomas Halik, che scrive così:

“La sfida principale del cristianesimo di oggi è il cambiamento di rotta dalla religione alla spiritualità. Mentre le forme istituzionali della religione tradizionale ricordano sotto molti aspetti l'alveo di un fiume quasi in secca, l'interesse per la spiritualità di ogni tipo sembra una piena in precipitosa crescita

che sfonda i vecchi argini e scava nuovi percorsi... Il compito che spetta al cristianesimo nella fase pomeridiana della sua storia consta in gran parte dello sviluppo della spiritualità, e una spiritualità cristiana compresa in modo nuovo può contribuire significativamente alla cultura spirituale dell'umanità di oggi anche lontano dai confini delle Chiese”.

Una minoranza dei giovani partecipa ai cammini della pastorale giovanile. Un'altra minoranza di giovani e soprattutto di adolescenti vive una condizione di disagio che può sfociare nell'isolamento o nella violenza.

Papa Francesco insiste molto nel rapporto tra generazioni, sul fatto che i giovani devono avere delle radici. Dietro al legittimo desiderio degli adulti di trasmettere dei valori e di coinvolgere i giovani in sogni e progetti che hanno costruito una storia, c'è però il rischio di considerare i giovani come destinatari di una proposta e non come soggetti ai quali va lasciato lo spazio di essere protagonisti.

Gli oratori sono pieni o vuoti? Funzionano o non funzionano?

Se utilizziamo come criterio di valutazione quello dell'oratorio della domenica pomeriggio la risposta è subito chiara: gli oratori sono vuoti e non funzionano. Ma forse oggi questo non può essere l'unico criterio di valutazione e soprattutto non il più importante. Molti di noi sono cresciuti in oratorio ogni domenica pomeriggio e gli oratori, fino a 20 anni fa, erano sempre pieni. Oggi non è più così ma anche perché la società è cambiata, i tempi delle famiglie sono cambiati, le proposte sportive e di altro genere si sono moltiplicate. Un tempo si usciva di casa e si andava in oratorio, oggi forse si deve scegliere di andare in oratorio.

Però bisogna anche dire che ogni giovedì sera più di 100 ragazzi dei primi tre anni delle superiori partecipano al gruppo adolescenti, ogni venerdì sera più di 150 ragazzi delle medie partecipano al gruppo preadolescenti. Gli oratori allora sono vuoti? Cambiano i tempi e cambia anche la “forma” dell'oratorio ma non la sua “sostanza” e la sua “identità”.

Un po' di storia

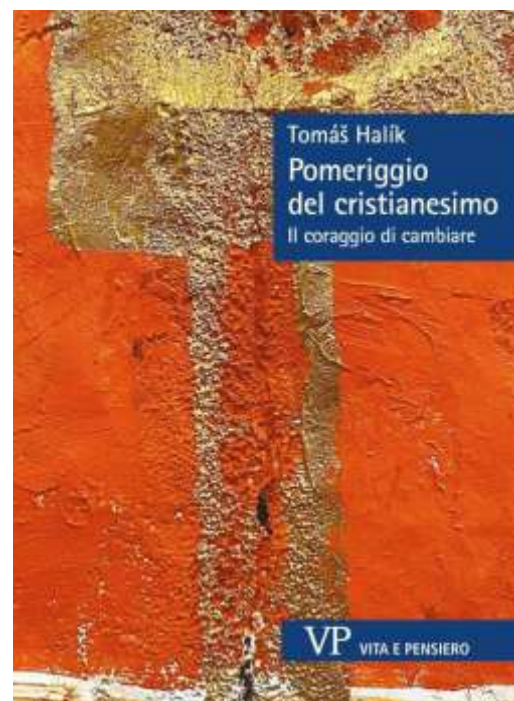
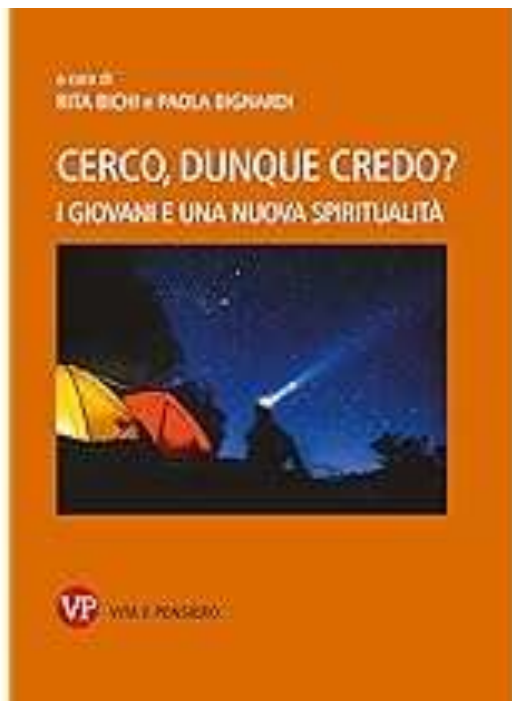
A Cantù l'unità interparrocchiale di pastorale giovanile è iniziata nel 1997, consolidata poi nel 2006 con la costituzione della comunità pastorale. Gli oratori delle parrocchie centrali nel corso degli anni sono diventati le sedi delle diverse fasce d'età della comunità e non più legati solo alla rispettiva parrocchia. Nel 2023 si è deciso, non senza sofferenza, di chiudere l'oratorio di S. Teodoro. Le ragioni di tale scelta sono state esplicitate nel comunicato di don Fidelmo della Pasqua 2023 (Vita comunitaria del 9 aprile 2023, consultabile sul sito

www.sanvincenzocantu.it). Pertanto gli oratori di S. Michele e di S. Paolo stanno assumendo la connotazione di poli rispettivamente dell'iniziazione cristiana e dei preadolescenti (S. Michele) e centro giovanile per adolescenti e giovani (S. Paolo). La prospettiva vuole essere quella di un unico oratorio centrale su due sedi. Gli oratori di S. Carlo e S. Leonardo mantengono, per evidenti ragioni soprattutto geografiche, una loro autonomia, sempre però in rete con la comunità.

In sintesi

Potrebbe infine emergere la domanda: “Ma ci cosa ci vogliamo occupare? Della pastorale giovanile o dell’oratorio? Sono la stessa cosa?”. Per rispondere a queste domanda potremmo usare l’immagine della pastorale giovanile come “famiglia” e dell’oratorio come “casa”. Non sono esattamente la stessa cosa ma sono evidentemente due realtà che si intrecciano profondamente.

La nostra scelta è comunque quella di assumere come punto prospettico quello della pastorale giovanile che in oratorio trova la sua casa.



Capitolo 1

LA PASTORALE GIOVANILE OGGI

La pastorale giovanile è coordinata dall'ÈQUIPE composta dal sacerdote responsabile e dagli educatori laici professionali.

1.1 - I CAMMINI DI FEDE

La pastorale giovanile propone anzitutto i cammini di fede per i gruppi preadolescenti, adolescenti, giovanissimi e giovani in quanto obiettivo primario è accompagnare la crescita dei ragazzi nella fede.

Il cammino **PREADOLESCENTI** ("PREADO") accompagna i ragazzi delle medie nel loro cammino di fede puntando soprattutto sull'esperienza del gruppo, dell'amicizia e di esperienze forti come le due giorni in Avvento e Quaresima e i pellegrinaggi sulle orme dei santi a Torino, Assisi e Roma.

Il gruppo preado si ritrova al venerdì o al pomeriggio a San Leonardo o alla sera a San Michele.

Il cammino preado si conclude con la Professione di fede, celebrata all'inizio della I superiore, solitamente in occasione della festa degli oratori, che segna il passaggio al gruppo adolescenti. In estate ai preadolescenti viene proposta l'esperienza del campeggio.

Il cammino **ADOLESCENTI** ("ADO") accompagna il percorso di fede dei ragazzi dei primi tre anni delle superiori. La proposta cerca di aiutare i ragazzi a rileggere il loro vissuto, a porsi le domande sul senso della loro vita, a dare uno sguardo di stima e fiducia su loro stessi e sul mondo in cui vivono e ad aprirsi ai desideri e sogni sul futuro.

Il gruppo adolescenti si ritrova il giovedì sera a San Paolo. Una volta al mese, dopo il pomeriggio di studio, viene proposta la cena. Le proposte più forti rimangono la "settimana ado", settimana di vita comune in oratorio solitamente nella prima parte dell'anno pastorale e la vacanza invernale che però verrà alternata nel corso degli anni con quella dei giovani vissuta a livello cittadino. In estate viene proposta la vacanza adolescenti, solitamente al mare con un itinerario culturale, o in anni particolari ancora il campeggio.

Il cammino dei **GIOVANI** è diviso in due percorsi. I **GIOVANISSIMI** sono i ragazzi dalla IV superiore al 2° anno di università. I **GIOVANI** dal 3° anno di

università fino ai 30 anni. I passaggi da un gruppo all'altro si condividono comunque personalmente. Ogni gruppo ha un suo cammino ma alcuni incontri sono comuni, anche a livello decanale. Il gruppo giovani, dallo scorso anno, è cittadino insieme alla comunità Madonna delle Grazie di Vighizzolo. I gruppi giovanissimi rimangono distinti ma vengono proposte alcune esperienze comuni.

La pastorale dei giovani propone percorsi e catechesi di approfondimento della fede personale ed ecclesiale e gli strumenti per un serio cammino spirituale che permetta poi di essere testimoni credibili nella società.

Per entrambi i gruppi l'incontro è alla domenica e segue o precede il momento conviviale della cena e della preghiera comune. Il gruppo giovanissimi si ritrova ogni due settimane a S. Paolo prima della cena, il gruppo giovani una volta al mese alternato tra S. Paolo e Vighizzolo dopo cena.

Solitamente in Avvento vengono proposti gli esercizi spirituali di zona o un ritiro residenziale. Nell'anno 2024-2025 viene proposta per la prima volta la vacanza invernale a livello cittadino. In Quaresima vengono proposte le settimane di vita comune. In estate si alternano esperienze forti come la Gmg, vissute a livello decanale, e vacanze più "ordinarie". Nei prossimi anni si vorrebbe proporre il cammino di Santiago e, se le condizioni lo permetteranno, il pellegrinaggio in Terra Santa.

Ogni cammino di fede è accompagnato da un'équipe specifica composta dal sacerdote, da un educatore professionale e dagli educatori per i quali ogni anno viene proposta una **FORMAZIONE SPECIFICA** a livello cittadino e decanale.

1.2 - PASTORALE GIOVANILE CITTADINA E DECANALE

La pastorale giovanile, almeno quella che si riferisce ai giovani, ha come obiettivo sempre di più un orizzonte cittadino e decanale. Questa è una richiesta esplicita della nostra diocesi. Dal 2023 il gruppo giovani e la formazione educatori sono vissuti a livello cittadino. Anche altre esperienze sono vissute a livello di città o decanato. È in fase di costituzione una nuova commissione decanale di pastorale giovanile che deve avere come obiettivo uno sguardo e la cura dei giovani a livello dell'intero decanato che abbia continuità nel tempo, indipendentemente dagli avvicendamenti dei sacerdoti.

1.3 - PASTORALE GIOVANILE E LITURGIA

Il cuore della vita della comunità rimane l'Eucaristia domenicale. A tutti i preadolescenti, adolescenti e giovani è sempre possibile partecipare più attivamente alla vita liturgica nella propria parrocchia e nelle celebrazioni comunitarie più solenni attraverso il servizio liturgico (chierichetti, cerimonieri, lettori) o l'animazione musicale (cori parrocchiali e coro giovani).

1.4 - PASTORALE GIOVANILE E TERRITORIO

La pastorale giovanile ha come obiettivo primario il cammino di fede ma non rinuncia ad **aprire l'orizzonte sulla città e sul territorio** condividendo e accogliendo progetti e iniziative della società civile, dell'amministrazione comunale, delle scuole e delle associazioni del territorio. Gli oratori partecipano da alcuni anni alla "rete terzo tempo", che ha come obiettivo uno sguardo globale sui bisogni e sulla realtà sociale della città.

1.5 - GIOVANI E SERVIZIO

Un altro grande obiettivo del cammino di fede di un giovane dovrebbe essere quello di imparare l'arte del servizio e l'esercizio della carità. La carità, oltre al desiderio di spiritualità, può essere considerato un altro terreno buono di incontro per tanti giovani che hanno nel cuore il desiderio di mettersi a servizio e di aiutare il prossimo. Tuttavia un servizio di volontariato nella comunità o in altre associazioni e realtà non può però ridursi a scelta volontaristica ma come esercizio concreto della carità di Cristo, frutto di un cammino maturo di fede.

Capitolo 2

GLI ORATORI

L'oratorio è stato definito in un recente documento della Chiesa italiana "laboratorio dei talenti" quindi una casa dove i più giovani possono prendere consapevolezza della loro originalità e della propria vocazione. Ma come "funzionano" gli oratori oggi nella nostra comunità?

2.1 - IL CDO

La vita e le attività dell'oratorio sono condivise dal **Cdo "Consiglio degli oratori"** che dal 2021 è comunitario. I lavori del Cdo vengono preparati e condivisi da un consiglio direttivo.

2.2 - INFORMALITÀ E ANIMAZIONE

L'oratorio è per sua natura il **luogo dell'informalità e dell'animazione**. Tuttavia riteniamo che per "fare" l'oratorio non è più sufficiente aprire un cancello e dare un pallone. Occorre una proposta e una presenza educativa. È la comunità intera, e non solo il prete o gli educatori, a doversi prendere cura degli oratori. Questo comporta che non tutti gli oratori possono essere aperti sempre e contemporaneamente. Anche perché si fa sempre più evidente una seria crisi del volontariato che pesa anche sugli oratori.

Gli oratori aprono sempre in occasione degli incontri del catechismo. Per quanto riguarda la domenica pomeriggio gli oratori aprono se c'è una proposta strutturata (domenica insieme o animazione comunitaria). Fa eccezione l'oratorio di S. Leonardo che, per la sua identità di paese, "funziona" ancora come punto di libera aggregazione. Per gli adolescenti e i giovani si è fatta la scelta di aprire un oratorio un sabato sera al mese.

Nei pomeriggi dei giorni feriali, in oratorio S. Paolo, viene proposta l'**AULA STUDIO** con la possibilità di studiare insieme per adolescenti e giovani. Nei periodi di sessioni d'esami si possono concordare tempi di studi ulteriori per gli universitari.

2.3 - ORATORIO E INIZIAZIONE CRISTIANA

Anche l'iniziazione cristiana ha la sua casa nell'oratorio. Negli ultimi anni l'iniziazione cristiana è oggetto di una riflessione e tentativo di riforma perché si superi gradualmente un catechismo "scolastico" e assuma invece la connotazione di un cammino di tutta la famiglia che abbia il suo centro

nell'Eucaristia domenicale. Dal 2023 si è scelto di impostare il 1° anno di catechismo come cammino familiare con incontri mensili la domenica pomeriggio. Dal 2024 si introducono le seguenti novità: per il 2° anno si propone, oltre al percorso tradizionale, un nuovo percorso familiare quindicinale la domenica mattina con la messa e l'incontro subito dopo la messa; per il 3° anno, il tempo della Quaresima viene connotato non più dall'incontro settimanale ma dalla partecipazione assidua all'Eucaristia in preparazione alla Prima Comunione; nel 4° anno vengono proposte più testimonianze e più incontri sullo stile del gruppo preado da un'équipe di giovani aiuto catechisti.

2.4 - ORATORIO E FAMIGLIE

L'oratorio è la casa soprattutto dei ragazzi ma anche delle famiglie, di tutte le età: le famiglie dei bambini più piccoli della fascia 0-6 anni, le famiglie famiglie dell'iniziazione cristiana, dei preadolescenti e degli adolescenti. La pastorale familiare ha il compito di coordinare le proposte per le famiglie in relazione con la vita degli oratori.

2.5 - ORATORIO E SPORT

L'oratorio è anche la casa delle **società sportive di S. Michele e S. Carlo** con l'intento di vivere lo sport mettendo sempre al centro la dimensione educativa e non solo quella agonistica.

2.6 - L'ESTATE

L'estate è un tempo importante per la vita degli oratori. Gli oratori estivi accolgono ancora centinaia di bambini, ragazzi e adolescenti che si mettono a servizio come animatori.

L'esperienza dell'oratorio estivo, dopo la pandemia, ha richiesto un'attenzione maggiore per garantire la qualità educativa della proposta. Questo si è concretizzato nella divisione per fasce d'età sugli oratori centrali, sul coinvolgimento dei genitori nella presentazione dell'oratorio estivo come proposta e non come servizio, e su una formazione più attenta degli animatori. Gli animatori sono sempre molto numerosi e spesso il loro numero è sproporzionato rispetto al numero dei bambini da seguire. Questo non permette un'esperienza sempre positiva. Anche per questo motivo ma soprattutto per offrire una proposta di qualità specifica per i soli adolescenti, nell'estate 2024 è stata realizzata, in collaborazione con la comunità dei Concettini, con il comune e con alcune cooperative sociali del territorio, la proposta per soli adolescenti "Are you ready". La qualità dell'esperienza e le risonanze positive chiedono che si riproponga negli anni prossimi.

L'estate è poi caratterizzata dalle vacanze comunitarie che rimangono le esperienze più incisive dal punto di vista spirituale ed educativo. Una delle esperienze più significative rimane senz'altro il campeggio che in questi ultimi anni ha visto sempre più partecipazione, sia dei ragazzi sia degli adulti volontari.

2.7 – L'ACCOGLIENZA IN ORATORIO

Gli oratori accolgono famiglie, privati e associazioni che necessitano di spazi per feste o incontri che non siano in contraddizione con le finalità educative dell'oratorio.

Capitolo 3

RIMBOCCARSI LE MANICHE

La pastorale giovanile e gli oratori, per “funzionare” bene, hanno bisogno non solo di un prete o degli educatori professionali. C'è bisogno di un'intera comunità educante adulta testimone di un'umanità bella per i più giovani.

Come già sottolineato, i nostri oratori stanno vivendo una crisi del volontariato. I tempi delle famiglie e dei giovani sono senz'altro cambiati rispetto a qualche anno fa ma per andare avanti c'è bisogno di nuove disponibilità e non solo in estate.

Tra le necessità degli oratori ci sono quelle strutturali ed economiche. Tutti gli oratori richiedono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dal 2022 sono stati eseguiti i seguenti interventi: rifacimento impianto di riscaldamento al bar di S. Paolo; carteggiatura e tinteggiatura portico in legno a S. Michele; rifacimento tensostruttura a S. Carlo. A breve si interverrà a S. Paolo per il rifacimento dell'impianto di illuminazione della palestra e della Sala Bratti.

Gli oratori di S. Michele e S. Paolo necessitano anche un rifacimento dei campi esterni. Per S. Michele è in corso la progettazione per il rifacimento del campo di calcio e la riqualificazione completa dell'area giochi. Per S. Paolo: rifacimento dei campi di basket e di calcio e riqualificazione di alcune aule per la realizzazione di uno spazio più adeguato per l'accoglienza di adolescenti e giovani (vite comuni e aula studio). Rimane in sospeso il progetto per la realizzazione dell'appartamento della vita comune dei giovani sopra la scuola materna di S. Paolo, troppo ingente anche dal punto di vista economico. Verrà ripreso in considerazione quando i tempi saranno maturi per un progetto a respiro decennale.

CONCLUSIONE

Con questo testo abbiamo cercato di dare uno sguardo alla realtà che stiamo vivendo. Lo sguardo vorrebbe diventare un'indicazione per il futuro.

Nel settimo capitolo settimo dell'esortazione apostolica "Christus vivit", scritta dopo il sinodo dei giovani del 2018. Papa Francesco richiama che la pastorale giovanile deve essere sinodale ovvero che i giovani devono esserne protagonisti. Inoltre due devono essere le grandi linee d'azione:

"Una è la ricerca, l'invito, la chiamata che attiri nuovi giovani verso l'esperienza del Signore. L'altra è la crescita, lo sviluppo di un percorso di maturazione di chi ha già vissuto quell'esperienza".

"Qualsiasi progetto formativo, qualsiasi percorso di crescita per i giovani, deve certamente includere una formazione dottrinale e morale. È altrettanto importante che sia centrato su due assi principali: uno è l'approfondimento del kerygma, l'esperienza fondante dell'incontro con Dio attraverso Cristo morto e risorto. L'altro è la crescita nell'amore fraterno, nella vita comunitaria, nel servizio".

In conclusione raccogliamo tre prospettive per il prossimo futuro:

- Pur ribadendo lo stile di accoglienza nei confronti di tutti, la pastorale giovanile deve aver chiaro il suo cuore ovvero accompagnare la fede dei giovani cercando l'equilibrio, non sempre facile, tra proposte alla portata di tutti e cammini più profondi. Il criterio numerico non può e non deve essere però quello principale.
- Su chiara indicazione diocesana, la pastorale giovanile deve aprirsi a una dimensione cittadina e decanale che permetta ai giovani di un territorio di poter camminare insieme e di vivere insieme esperienze significative.
- La pastorale giovanile deve essere vocazionale ovvero deve aiutare i giovani a scoprire e scegliere la propria vocazione.

Continuiamo pertanto il nostro cammino di accompagnamento delle giovani generazioni con la consapevolezza che noi "Abbiamo visto il Signore!" e che desideriamo tutti lo vedano, si incontrino con lui e questo incontro doni pienezza alla vita.

APPENDICE

PASTORALE GIOVANILE E ORATORI Anno pastorale 2024-2025

ÈQUIPE DI PG

Don Paolo Confalonieri

donpaoloconfa@gmail.com

Samuela Mazza

oratorio.sanmichele@sanvincenzocantu.ti

Vittorio Branco

oratorio.sanpaolo@sanvincenzocantu.it

SEGRETERIA DEGLI ORATORI E DELLA PG

Aperta in oratorio S. Michele ogni venerdì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00

pastorale.giovanile@sanvincenzocantu.it

GRUPPO PREADO

Riferimenti: don Paolo e Samuela

INCONTRI il venerdì a partire dal 18 ottobre (per la prima media dall'8 novembre)

a San Leonardo dalle 16.00 alle 17.00

a San Michele dalle 20.45 alle 22.00

2 GIORNI di vita comune in oratorio

23-24 novembre

29-30 marzo

PELLEGRINAGGI

7-8 marzo I media a Colle Don Bosco e Torino

21-23 aprile III media a Roma

1-3 maggio II media a La Verna e Assisi

GRUPPO ADO

Riferimenti: don Paolo e Vittorio

INCONTRI il giovedì a partire dal 17 ottobre

in oratorio S. Paolo dalle 20.45 alle 22.00

- Pomeriggio di studio una volta al mese al giovedì con cena
- Settimana di vita comune (con pernottamento in oratorio) dal 3 al 10 novembre

- 3 giorni d'inverno (pomeriggi e sere in oratorio e gita sulla neve) dal 2 al 4 gennaio
- GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI a Roma dal 25 al 27 aprile

GRUPPI GIOVANISSIMI E GIOVANI

Referenti: don Paolo e don Riccardo

INCONTRI DECANALI per giovanissimi e giovani (ore 19)

Percorso giubilare di catechesi "Dammi 3 parole: fede, speranza, carità" con gli interventi di 3 giovani docenti del nostro seminario

15 settembre a Cantù (S. Paolo) – Presentazione delle proposte

17 novembre a Inverigo (Santuario)

Catechesi "La fede" con don Pierluigi Banna

9 marzo a Mariano (S. Rocco)

Catechesi "La speranza" con don Davide Bonazzoli

11 maggio a Cantù (Vighizzolo)

Catechesi "La carità" con don Paolo Brambilla

GRUPPO GIOVANISSIMI

Incontri la domenica sera ore 18.00 in oratorio S. Paolo

ore 19.30 Vespero e cena (insieme ai giovani quando presenti)

20 ottobre – 3 novembre

17 novembre – Incontro decanale

30 novembre-1 dicembre – Ritiro a Pasturo

15 dicembre (festa di Natale)

12 gennaio – 26 gennaio

9 febbraio – 23 febbraio

9 marzo – Incontro decanale

6 aprile

11 maggio – Incontro decanale

GRUPPO GIOVANI

Incontri la domenica sera alternati tra Cantù (S. Paolo) e Vighizzolo

ore 19.30 Vespero e cena – ore 21.00 Incontro

20 ottobre – Vighizzolo

17 novembre – Incontro decanale

30 novembre-1 dicembre – Ritiro a Pasturo

15 dicembre – Cantù (festa di Natale)

12 gennaio – Vighizzolo

9 febbraio – Cantù

9 marzo – Incontro decanale
6 aprile – Vighizzolo
11 maggio – Incontro decanale

PROPOSTE COMUNI

30 novembre-1 dicembre – Ritiro di Avvento a Pasturo (casa Raggio di Sole)
27-30 dicembre – Viaggio a Parigi
Settimane di vita comune in Quaresima: 2 turni (16-23 marzo – 6-13 aprile)

GIUBILEO DEI GIOVANI

La Verna – Assisi – Roma
dal 29 luglio al 3 agosto

REFERENTI DEI SINGOLI ORATORI

Oratorio S. Paolo

don Paolo donpaoloconfa@gmail.com
Vittorio Branco oratorio.sanpaolo@sanvincenzocantu.it

Oratorio S. Michele

Samuela Mazza oratorio.sanmichele@sanvincenzocantu.it

Oratorio S. Carlo

don Paolo e Patrizia Moscatelli oratorio.sancarlo@sanvincenzocantu.it

Oratorio S. Leonardo

don Flavio e Suor Shoba oratorio.sanleonardo@sanvincenzocantu.it

PRENOTAZIONI SPAZI

Oratorio S. Paolo accoglienza.s.paolo@gmail.com
Oratorio S. Michele accoglienza.sanmichele@gmail.com
Oratorio S. Carlo oratorio.sancarlo@sanvincenzocantu.it
Oratorio S. Leonardo oratorio.sanleonardo@sanvincenzocantu.it

ALTRI CONTATTI

Sito della Comunità Pastorale www.sanvincenzocantu.it
Canale Telegram PG San Vincenzo
Pagine social Facebook e Instagram PG San Vincenzo

IL CALENDARIO DELLE DOMENICHE IN ORATORIO (OTTOBRE-DICEMBRE 2024)

	S. MICHELE	S. PAOLO	S. CARLO	S. LEONARDO
27 OTTOBRE GIORNATA MISSIONARIA	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CASTAGNATA COMUNITARIA Corso presepi
3 NOVEMBRE FESTA DI S. CARLO		Ore 11-12 Catechismo fam. 3° elem		
	Chiuso	Chiuso	ANIMAZIONE COMUNITARIA	Chiuso
10 NOVEMBRE	Domenica insieme 2° elementare Comunitaria	CHIUSO	CHIUSO	Festa patronale S. Leonardo Tombolata (dopo la processione)
17 NOVEMBRE I AVVENTO	CHIUSO	Domenica insieme 3° elementare	Domenica insieme 3° elementare	Aperto Corso presepi
24 NOVEMBRE II AVVENTO	CHIUSO	Domenica Insieme 5° elementare	CHIUSO	Domenica insieme 5° elementare Corso presepi
1 DICEMBRE III AVVENTO RITIRO GIOVANI		Ore 11-12 Catechismo fam. 3° elem		
	CHIUSO	CHIUSO	APERTO	APERTO Festa del libro
8 DICEMBRE IV AVVENTO IMMACOLATA	Domenica insieme 2° elementare	CHIUSO	CHIUSO	Domenica insieme 2° elementare Festa del libro
14 DICEMBRE		SABATO SERA APERTO 21-23		
15 DICEMBRE V AVVENTO RITIRO ADOLESCENTI		Ore 11-12 Catechismo fam. 3° elem		
	CHIUSO	CHIUSO	APERTO	APERTO
22 DICEMBRE VI AVVENTO	PRESEPE VIVENTE E FESTA DI NATALE			